



Esperimento I primi alveari installati a Bologna

Già al lavoro alle Serre le api sentinelle dello smog

Nel loro miele si cercheranno piombo, nichel e cadmio. Le analisi le farà l'Alma Mater

Le api? Vere sentinelle per lo smog in città. Il loro miele può dire quanto è inquinata l'aria sotto le Due Torri e non solo. Il progetto partito da Bologna, che è stato lanciato solo qualche settimana fa, è arrivato addirittura sull'edizione italiana del *National Geographic* che ha dedicato un articolo all'iniziativa denominata «Bee-Kaesar», che vede la collaborazione tra la startup «Beeing» dei romagnoli Roberto e Gabriele (uscita dal programma di accelerazione Android Factory finanziato da Google Italia e che ha fatto l'esperienza in Silicon Valley promossa dalla Regione Emilia-Romagna), la multinazionale tedesca Kaeser che produce compressori e Lega Italy, un'azienda di Faenza che da oltre sessant'anni si occupa di apicoltura a livello professionale. Insieme a loro, a collaborare al progetto dal punto di vista scientifico, docenti e ricercatori della facoltà di Agraria dell'Alma Mater.

Le prime delle venti arnie che si è deciso di posizionare, dal Trentino alla Sicilia, nelle varie sedi italiane della Kaeser (gruppo di Coburgo, in Baviera, da 1 miliardo di fatturato, 47,5 milioni in Italia, molto orientato ai temi della sostenibilità ambientale) sono state messe proprio sotto le Due Torri: alcune nella «filiale» della multinazionale tedesca in via del Fresatore, altre alle Serre dei Giardini Margherita, dove il «lavoro» delle api-sentinella è già partito a pieno ritmo. Le analisi e il monitoraggio degli insetti saranno condotti da Claudio Porrini, ricercatore di Scienze agrarie dell'Alma Mater.

Il miele prodotto dai due milioni di api, raccolte in 40 arnie, utilizzate nel progetto che è sbarcato addirittura sulla prestigiosa rivista *National Geographic*, una volta analizzato, dovrà quindi raccontare come sta l'aria delle città in cui sono collocate le arnie. Bologna sarà probabilmente la prima delle città da cui arriverà il

risponso a fine estate: in particolare, come riferisce la rivista americana, nel miele prodotto dalle api «si cercheranno metalli pesanti come piombo, cromo, nichel e cadmio», essendo i piccoli insetti dei bioindicatori naturali dell'inquinamento.

Questo progetto si somma a un altro simile, denominato «Api e orti», lanciato a fine giugno grazie a un accordo tra Legambiente e Conapi: anche in questo caso si useranno le api come bioindicatori. Le arnie sono state già posizionate negli orti urbani dell'area Caab-Fico, mentre altre sono state posizionate negli orti cittadini di Milano e Potenza. Anche qui il terzo soggetto che si affianca e la facoltà di Scienze agrarie dell'Alma Mater. Insomma, le api sono le grandi protagoniste dell'estate (e dell'aria) bolognese.

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

